



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI ARCHEOLOGICI
A.A. 2014/2015

PROGRAMMA DIDATTICO DEL CORSO
STORIA DEGLI INSEDIAMENTI E
DEI SISTEMI ABITATIVI
PROF. ANDREA VANNI DESIDERI

Codice insegnamento: 1457011
Settore scientifico disciplinare: L-ANT/08
Crediti formativi: 4
Ore di didattica: 12 (di 20 totali)

Programma didattico

CITTÀ E CAMPAGNA NEL MEDIOEVO. STRUTTURE, AMBIENTI E TECNOLOGIE

Il corso, utilizzando il peculiare contributo del metodo archeologico, nelle sue varie declinazioni (archeologia leggera, archeologia degli elevati, archeologia territoriale), si propone di esemplificare aspetti, caratteri e vicende insediative nel lungo periodo. Una selezione di temi significativi servirà a illustrare le trasformazioni che si sono esplicitate nei modi di vita nel corso del Medioevo, sia in ambito urbano che rurale, come ad esempio la variabilità tipologica in orizzontale (attraverso i diversi ambiti geografici e sociali) e verticale (diacronia) delle strutture edilizie e delle relative tecnologie. In questo senso, il mutare delle capacità di attingere, trasformare e impiegare le materie prime presenti sul territorio, incluse le pratiche di riutilizzo, rappresentano altrettanti indici delle fisionomie sociali, del livello economico e tecnologico delle comunità di riferimento, anche in rapporto con l'evoluzione culturale, come ad esempio i contatti con culture alloctone. Questi fattori permettono di risalire alla dinamica delle conoscenze tecniche (involuzione, modalità di perdita o trasmissione di cognizioni e capacità, recupero di tradizioni sopravvissute in aree periferiche o marginali), o ancora al mutare dei paesaggi e della topografia d'ambito urbano e rurale, anche nel rapporto dinamico tra insediamenti e ambiente con esiti a volte drammatici, come nel caso di impatti climatico-ambientali, ma assai istruttivi nella possibilità, che proprio il metodo archeologico consente, di misurare le reazioni delle comunità rurali e urbane. Rientrano in questo ambito anche forme di strutturazione dell'abitato più frequenti in altri orizzonti cronologici e in ambiti territoriali marginali, come ad esempio edifici in materiali deperibili oppure l'uso di cavità naturali o artificiali per uso culturale o abitativo (trogloditismo) che riaffiorano proprio a partire da età altomedievale per ridursi di intensità e mutamenti di funzioni verso l'età moderna.

Un fenomeno che serve bene a evidenziare l'evoluzione delle capacità organizzative e della percezione del territorio di pertinenza di una comunità è l'evoluzione dei confini verso una maggiore strutturazione fisica tra Medioevo e inizi dell'età moderna, coincidente con la nascita degli stati nazionali europei. Mentre, su scala urbana e in questo stesso ambito cronologico, si verifica spesso un processo inverso che porta alla destrutturazione dei limiti fisici urbani. Un fenomeno che è possibile cogliere nelle sue variabili di presupposti, ritmi e modalità tra Oriente e Occidente, e che coinvolge le stesse sedi del potere, fino alla loro migrazione in ambito extraurbano in età moderna.

Una sezione conclusiva del corso affronta infine le complesse problematiche che stanno alla base della restituzione delle conoscenze acquisite dalla ricerca, dalla complessità, visibilità e limiti della documentazione archeologica, alle esigenze di conservazione e alle modalità di comunicazione.

N:B.: Sono previste lezioni sul territorio che saranno comunicate durante le lezioni

Bibliografia

Si elencano qui di seguito alcune opere, ulteriori dettagli e indicazioni bibliografiche integrative saranno fornite nel corso delle lezioni.

1. R. SANTANGELI VALENZANI, Edilizia residenziale in Italia nell'Altomedioevo, Roma 2011
2. P. GALETTI (a cura di), Edilizia residenziale tra IX e X secolo. Storia e archeologia, Firenze 2010.
3. T. MANNONI, A. BOATO, Archeologia e storia del cantiere di costruzione, "Arqueologia de la Arquitectura, 1, 2002, pp. 39-53.
4. G. VANNINI, M. NUCCIOTTI (a cura di), Atti del Convegno Internazionale "La Transgiordania e le frontiere del Mediterraneo Medievale", Firenze 6-8 novembre 2008, BAR, International Series, Oxford, 2012. (alcuni saggi che saranno segnalati durante il corso)
5. G. VANNINI, Rocca Ricciarda: una storia archeologica del Valdarno medievale, in G.Vannini (a cura di), Rocca Ricciarda dai Guidi ai Ricasoli. Storia e archeologia di un castrum medievale nel Pratomagno aretino, Firenze 2009, pp. 3-52.
6. C.MOLDUCCI, L'incastellamento dei Conti Guidi nel Valdarno superiore fra X e XII secolo, in G.Vannini (a cura di), Rocca Ricciarda dai Guidi ai Ricasoli. Storia e archeologia di un castrum medievale nel Pratomagno aretino, Firenze 2009, pp.53-70.
7. C.CITTER, Archeologia delle città Toscane nel medioevo (V-XV secolo). Fotogrammi di una complessità, Mantova 2012.
8. R. FRANCOVICH, A. ZIFFERERO (a cura di) Musei e parchi archeologici, Firenze 1999 (in particolare la Sezione IV, I parchi tra archeologia e antropologia: complessità e processi storici di lunga durata).
9. G. VANNINI, V. CIMARRI, A. SAHLIN, La lettura archeologica del territorio, in L. ZANGHERI (a cura di), Il parco culturale Pratomagno-Setteponti. Progetto pilota, Firenze 2010, pp. 53-79.

Modalità di esame

L'esame si svolge con prove orali e la presentazione di una relazione su tema concordato con il docente.

Ricevimento studenti

Il ricevimento studenti è stabilito ogni mercoledì dalle ore 15 alle ore 17 nella sede del Dipartimento SAGAS, Via San Gallo 10, III piano, studio del prof. Vannini.